

Roberto Almagià

Roberto Almagià nacque a Firenze il 17 giugno 1884. Continuò a vivere nella città toscana fino al 1894; successivamente, con il padre Alfonso e la madre Ester Supino, si trasferì a Roma. Qui frequentò il liceo classico Tasso e poi la facoltà di lettere, sotto la guida di Giuseppe Dalla Vedova, uno dei maestri della geografia italiana. Dopo la laurea, insegnò per alcuni anni negli istituti tecnici (dal 1907 a Terni, poi all'Aquila e a Napoli) fino al 1911, anno in cui vinse il concorso per la cattedra di geografia, nell'università di Padova. Nel 1915 passò a quella di Roma, dove continuò il suo magistero fino al 1959, fatta eccezione per il periodo in cui le leggi razziali decretarono la sua estromissione (dal 1938 al 1943). Per circa quarant'anni fu l'indiscussa guida della geografia italiana e anche dopo il pensionamento continuò a esserne il punto di riferimento. Si spense a Roma il 13 maggio 1962.

Nel corso della sua lunga carriera, Almagià ricoprì numerosi incarichi presso le maggiori istituzioni geografiche. Condivise la dirigenza della *Rivista geografica italiana* (dal 1920 al 1962), organo della Società di studi geografici di Firenze, di cui l'Almagià fu presidente più volte, a partire dal 1955. Dal 1929 al 1938, fu consigliere della Società geografica italiana, da cui ebbe la nomina di socio d'onore nel 1931; di questo sodalizio fu anche commissario straordinario (dall'agosto 1944 al luglio 1945). Fu pure socio della Società italiana per il progresso delle scienze e segretario e organizzatore dei convegni annuali dalla XI riunione (Trieste 1921) alla XVI (Perugia 1926); gli fu affidata la direzione del Comitato nazionale per la geografia, geologia e talassografia del Consiglio nazionale delle ricerche (dal 1945) e del Centro di studi di geografia antropica (dal 1946), nonché la vicepresidenza dell'Unione geografica internazionale. Fu inoltre socio di molti sodalizi stranieri, dai quali ebbe prestigiosi riconoscimenti: il premio Malte Brun dalla Société de Géographie di Parigi nel 1923; la Cullum Geographical Medal dall'American Geographical Society nel 1952, la Victoria Medal dalla R. Geographical Society nel 1958.

La produzione scientifica dell'Almagià copre un arco temporale di circa sessant'anni: la prima pubblicazione, *Il globo terrestre come organismo*, apparve sulla *Rivista geografica italiana* nel 1902; l'ultima, fu il volume postumo sul *Lazio* del 1976. Si tratta, nel complesso, di oltre cinquecentocinquanta titoli, riferibili a tematiche molto eterogenee, che spaziano dalla geografia fisica a quella umana, alla storia delle esplorazioni. Egli si dedicò molto anche alla cartografia ed ebbe modo di approfondire i suoi interessi in questa direzione durante gli anni in cui fu allontanato dall'insegnamento e fu ospitato in Vaticano: qui si occupò, tra l'altro, delle quaranta carte affrescate sulle pareti della Galleria delle Carte Geografiche, che raffigurano le regioni italiane e i possedimenti della Chiesa all'epoca di papa Gregorio XIII (1572-1585).

Un ulteriore filone di ricerca ha riguardato la Palestina. Almagià se ne interessò per circa un ventennio, tra il 1918 e il 1930, sollecitato non solo dal viaggio compiuto in quei luoghi (alla fine degli anni Venti), ma anche da alcune iniziative culturali promosse dalla comunità dei geografi italiani, tra le quali assume particolare rilievo la costituzione del Fondo italiano per lo studio della Palestina. L'organizzazione di questo Fondo fu deferita a una speciale Commissione, di cui Almagià venne chiamato a fare parte; egli realizzò anche la prima pubblicazione finanziata dal Fondo, ossia una *Nota sulla Carta della Palestina di Gerardo Mercatore*.

L'elenco completo delle pubblicazioni dell'A. apparse fino al 1961 è in Roberto Almagià, *Scritti geografici (1905-1957)*, Roma, 1961; scritti posteriori e notizie biografiche sono in Osvaldo Baldacci, *Roberto Almagià (1884-1962)*, in *Boll. della Soc. geogr. ital.*, IX (1962), n. 3, pp. 257-273 e in Elio Migliorini, *Roberto Almagià (1884-1962)*, in *Riv. geogr. ital.*, LXX (1963), pp. 2-25.